



BIBLIOTHEQUES
"3, RUE C. OLLIETTI"
11100 AOSTA

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

Le Reveil Social

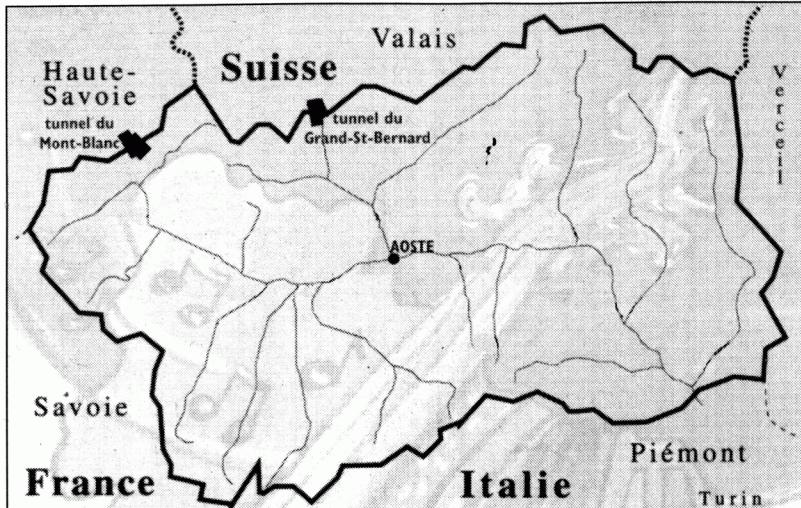


N° 6 • JUIN 2000

16^e année - Nouvelle série
Expédition abonnement postal (art. 2, alinéa 20/C, loi n° 662/96), agence d'Aoste

EDITORIALE

Un patto per lo sviluppo, una scommessa per il futuro



FIRMINO CURTAZ

Il 17 maggio 2000 il governo regionale, rappresentato dal presidente della Giunta e dall'assessore all'industria, all'artigianato e all'energia, CGIL-CISL-SAVT-UIL e le associazioni di rappresentanza delle categorie economiche e professionali hanno sottoscritto l'accordo definito "Patto per lo Sviluppo della Valle d'Aosta".

L'intesa, frutto di un lungo, laborioso e anche difficile confronto sia con gli interlocutori pubblici che con quelli privati, ha premiato la volontà unanime delle OO.SS. e degli altri soggetti di ricercare la massima convergenza, nell'interesse generale di tutta la comunità valdostana. La buona riuscita di questo confronto è, se mi è permesso esprimere, il risultato dell'azione unitaria condotta dalle OO.SS. con pazienza e determinazione. L'esito positivo non era affatto scontato.

L'accordo concretizza un punto del programma del governo regionale costituito nel 1998, giudicato dalle OO.SS. di grande rilevanza, che prevede un'intesa tra le forze sociali finalizzata ad individuare gli indirizzi programmatici per lo sviluppo socio-economico della Valle d'Aosta, per la crescita quantitativa dell'occupazione e per una migliore qualità della vita.

Vale la pena di sottolineare come per la prima volta nella nostra regione un accordo di questo rilievo abbia ricevuto l'assenso di tutte le parti interessate. Vale a dire dell'Amministrazione regionale, delle OO.SS. e delle parti private. Questo è un fatto nuovo, a cui noi attribuiamo un grande significato. Bisogna ricordare ad esempio che il protocollo d'intesa del 1985 fu un accordo bilaterale, sottoscritto dall'Amministrazione regionale e dalle OO.SS. Oggi tutti riconoscono che quell'intesa ha generato risultati concreti sia sotto il profilo delle politiche at-

tive del lavoro che per quanto riguarda la ripresa del settore economico, e in particolare di quello industriale.

Noi ritengiamo sia oggi possibile inaugurare una nuova fase di concertazione, capace di contribuire ad affrontare questa complessa fase economica.

Il patto ha come finalità principale quella di promuovere uno sviluppo compatibile con le risorse disponibili della nostra regione. Uno sviluppo che noi pensiamo debba essere equilibrato dal punto di vista economico, ambientale e sociale, e avere la persona come soggetto determinante, posto al centro di tutta la comunità. Una comunità coesa e solidale. Ecco l'importanza delle risorse umane. L'attuale fase, caratterizzata a livello europeo e mondiale da una forte concorrenzialità tra soggetti sociali, deve ricevere una risposta forte dai territori e dalle comunità che li abitano: per questo è fondamentale creare sinergie e momenti di concertazione tra i vari soggetti operanti e definire obiettivi comuni. È necessario l'impegno di tutti perché la Valle d'Aosta diventi sempre di più «sistema» in grado di competere con gli altri sistemi territoriali, mantenendo le sue peculiarità storiche e culturali.

Di fronte alla competizione internazionale, la concertazione diventa una strada obbligata. Il patto su questo punto è esplicito, la concertazione va affermata, ricercata, praticata perché è la via capace di offrire le risposte adeguate a queste tematiche.

Il patto si configura come un sistema di regole che definiscono il modello relazionale tra i soggetti in Valle d'Aosta. Di particolare rilievo, le due sessioni di lavoro che si terranno rispettivamente nei mesi di marzo e settembre. Gli incontri previsti nel mese di marzo serviranno per effettuare una ricognizione della situazione

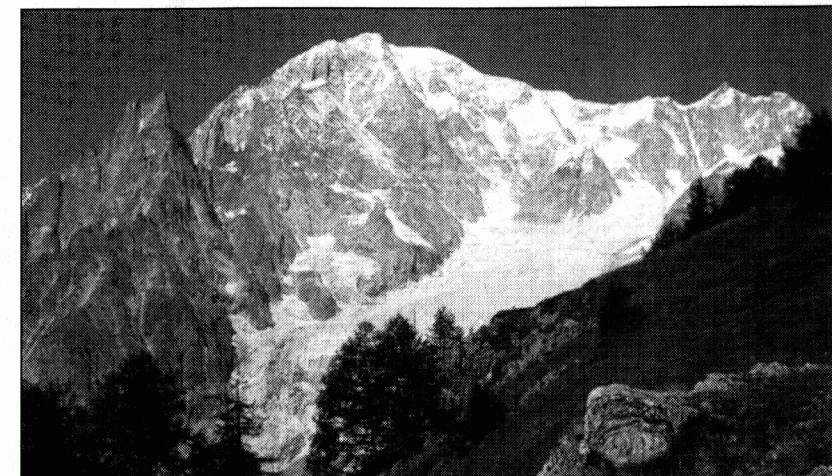
Segue a pagina 4

Eurorégion du Mont-Blanc

La Région autonome Vallée d'Aoste et le CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) ont organisé, les 19 et 20 mai 2000 à Saint-Vincent, le "Forum permanent transfrontalier de l'eurorégion du Mont-Blanc".

Le but de ce Forum était de créer une stratégie commune pour la défense et le développement des intérêts des régions qui entourent le Mont-Blanc : Savoie et Haute-Savoie pour la France, Vallée d'Aoste et Piémont pour l'Italie, cantons du Valais, de Vaud et de Genève pour la Suisse.

Cette eurorégion peut jouer un rôle important dans l'économie européenne et, comme l'ont souligné les divers intervenants, seulement une Europe ouverte aux exigences lo-



cales et une Europe dont les régions seraient le moteur essentiel de la définition et de la réalisation des politiques de développement pourra garantir l'essor social, culturel et économique de notre continent.

À l'issue de ses travaux, aux-

quals ont participé les organisations syndicales valdôtaines, le Forum permanent transfrontalier a élaboré la déclaration d'intention pour l'eurorégion du Mont-Blanc que nous publions en quatrième.

Lire page 3

SCADENZA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

1. Modello Unico (ex 740): si ricorda che la scadenza per la compilazione presso le sedi del Savt del Modello unico è fissata al 30 giugno 2000.

Fino al 20 giugno 2000, gli eventuali importi da versare non subiranno alcuna maggiorazione, i versamenti successivi avranno un aumento dello 0,40%.

2. Bollettino ICI: i bollettini di versamento ICI saranno compilati presso le nostre sedi fino al 30 giugno 2000.

3. Dichiarazione ICI: si ricorda che, sempre presso i nostri uffici, si effettuerà anche la compilazione del modulo riguardante la dichiarazione ICI da inviare al comune interessato.

Questa è necessaria per i contribuenti che hanno avuto delle variazioni di proprietà nel corso del 1999, concernenti gli immobili e le aree edificabili (acquisto, vendita, eredità, cessione di usufrutto, donazioni, immobili che hanno perso il diritto all'esenzione o all'esclusione dall'ICI, ecc.).

N.B.: per la compilazione del bollettino ICI è necessario recarsi presso le nostre sedi con il Modello 730/2000 o Unico per poter confrontare il numero degli immobili e le relative rendite catastali.

Referendum del 18 giugno

Il 18 giugno si voterà per il referendum regionale. Quali sono i quesiti sottoposti a referendum e per che cosa si potrà votare?

**Non si voterà sull'esame di Stato,
così come modificato in Valle d'Aosta**

**Non si voterà a favore o contro
la quarta prova aggiuntiva di francese**

Non si voterà sul punteggio attribuito a questa prova

**Non si voterà a favore o contro il francese,
o al suo utilizzo nella scuola**

Su questi quesiti il referendum regionale è stato dichiarato inammissibile dalla commissione regionale preposta a valutare i quesiti referendari.

Il 18 giugno gli elettori e le elettrici della Valle d'Aosta saranno chiamati a pronunciarsi sull'unico quesito ammesso: quello contenuto nell'art. 8, commi 1 e 2, della legge regionale n. 52/98.

La legge regionale 52/98 stabilisce la spendibilità della prova aggiuntiva di francese ai fini di posti nel pubblico impiego per i quali è richiesto il diploma.

Successivamente la legge regionale n. 25/99, recependo i positivi contenuti degli accordi siglati tra l'Esecutivo e le Organizzazioni sindacali confederali e di categoria del pubblico impiego e della scuola, prevede che chi supera la prova di francese in sede di esame di Stato è esonerato da ulteriori accertamenti ed esami per l'accesso a posti di lavoro pubblico nella regione, per tutte le qualifiche e qualunque sia il titolo di studio richiesto, con il solo vincolo della frequenza di un corso dove è richiesta la laurea.

Il 18 giugno si andrà a votare per chiedere l'abolizione dell'art. 8, della legge n. 52/98 e della legge regionale attuativa che garantiscono la piena spendibilità della prova di francese anche per i posti di lavoro pubblico per cui è richiesto il diploma di laurea. Per cui se l'articolo della legge in questione verrà abrogato, non sarà più riconosciuta la validità dell'attestazione di conoscenza della lingua francese ottenuta alla maturità, ai fini dei concorsi pubblici. Per modificare tale situazione sarebbe necessaria una nuova norma regionale.

Se la legge sarà, invece, confermata, rimarrà garantita la spendibilità del titolo di conoscenza del francese acquisito con l'esame di Stato.

Il referendum è un atto di democrazia ed è giusto che ciascun cittadino eserciti il suo diritto di scegliere e di esprimersi.

L'importante è sapere per cosa si vota e quali sono le conseguenze che derivano dalle scelte fatte, in particolare per gli studenti...

Aosta, 9 giugno 2000

Le Segreterie regionali
CGIL-CISL-SAVT-UIL



Le intense e profonde trasformazioni economiche, sociali e tecnologiche dei mercati, che caratterizzano questo nostro periodo, impongono a tutti gli operatori, sia economici che sindacali, uno sforzo di approfondimento, di valutazione e di analisi supplementari, per trovare le risposte adeguate ai difficili problemi che si presentano.

A questa necessità non sfugge il mercato del lavoro, con i suoi cambiamenti strutturali e il bisogno di individuare politiche del lavoro idonee.

Tra le priorità dei nostri programmi vi sono i temi dell'occupazione, della quantità e della qualità del lavoro, nonché della ricerca di soluzioni occupazionali da offrire alle fasce più deboli. Ora, per accrescere la possibilità di fornire risposte adeguate è necessario conoscere e valutare l'efficacia delle azioni che sono poste in essere dai vari organismi preposti.

Quanto sopra specificato è l'obiettivo che si prefigge il volume «Valutare le politiche del lavoro» curato da Dario Ceccarelli, collaboratore dell'Agenzia del Lavoro. La ricerca che Ceccarelli presenta illustra i principali risultati ottenuti dal piano triennale di politica del lavoro della Valle d'Aosta nel periodo 95-98. Un lavoro prezioso che costituisce un'importante novità non solo per il panorama valdostano, dove finora una ricerca di tale dimensione non era stata ancora effettuata, ma per l'intera comunità nazionale. Un lavoro utile per proseguire nella programmazione per la costruzione del piano di politica del lavoro per gli anni 1999-2001 - Il lavoro per lo sviluppo.

Siamo grati a Dario che ha voluto accogliere l'invito a pubblicare sul Réveil Social un'ampia panoramica del lavoro da lui realizzata.

FIRMINO CURTAZ

VALUTARE LE POLITICHE LOCALI DEL LAVORO

(segue dal n.4/2000)

di Dario Ceccarelli (*Dipartimento politiche del lavoro - Osservatorio del mercato del lavoro*)



3 La valutazione di impatto: cenni ai principali risultati

Va ricordato che la principale difficoltà degli studi che si propongono di valutare gli effetti prodotti da una politica riguarda le metodologie di analisi. Queste indagini devono, infatti, rispondere alla domanda cosa sarebbe successo senza quella specifica politica: In questa sede non intendiamo certamente affrontare questa questione. Tuttavia, il richiamo alla complessità dell'analisi è opportuno per precisare il contesto entro cui vanno letti i dati.

E' necessario ancora precisare che la lettura complessiva dei risultati emersi dalla ricerca va effettuata a diversi livelli. Occorre infatti tenere conto del fatto che sono state analizzate politiche distinte, il cui

contenitore era rappresentato dal piano regionale di politica del lavoro. Ciò comporta che si siano dovute analizzare politiche con obiettivi eterogenei. Infatti, se da un lato la finalità generale del piano di politica del lavoro consisteva nel miglioramento qualitativo dell'occupazione da collegare alla ripresa dell'economia, dall'altro le singole azioni prese in esame presentavano un ventaglio di obiettivi intermedi rispetto a quello generale citato. Un primo aspetto da considerare riguarda l'impatto lordo delle politiche attive del lavoro. Sotto questo profilo i dati evidenziano, in primo luogo, un netto miglioramento della situazione occupazionale. In particolare, nel caso dei lavoratori si osserva una generale e netta contrazione dei tassi di disoccupazione ed una sensibile crescita dei tassi di

occupazione. Anche guardando ai dati delle imprese si ricalca un quadro positivo, sostanziato da un trend di crescita della domanda di lavoro di flusso e da una espansione dei posti di lavoro.

Si tratta, tuttavia, di risultati facilmente prevedibili, data la scansione temporale analizzata e considerato l'andamento congiunturale dell'economia regionale relativo al periodo analizzato.

In secondo luogo, i dati relativi all'utenza e gli impegni finanziari ci indicano che le politiche hanno avuto un buon grado di copertura. Si tratta certamente di un'affermazione caratterizzata da una certa genericità, ma d'altro canto non è possibile essere più precisi, dato che il piano non ha quantificato a priori i possibili destinatari delle azioni.

Si può comunque affermare che gli interventi hanno toccato quote significative di giovani che sono entrati per la prima volta sul mercato del lavoro e, più in generale, delle persone in cerca di occupazione, considerato che l'utenza media è stimabile in circa 2.500 unità l'anno, a fronte di un'area della disoccupazione che tocca, secondo la fonte Istat, circa 3.000 persone e dato che le coorti annuali che entrano nel mercato del lavoro si compongono di circa un migliaio di persone.

Inoltre, il pressoché completo utilizzo delle risorse finan-

ziarie destinate agli interventi di politica del lavoro costituisce un indicatore positivo del fatto che l'offerta proposta dall'Amministrazione regionale ha trovato un buon grado di consenso, in quanto vi è stata una domanda corrispondente che in taluni casi ha persino ecceduto l'offerta.

Relativamente all'impatto netto delle politiche analizzate, ci pare si possa affermare che sotto il profilo quantitativo il ruolo di questi interventi risulta contenuto e talvolta piuttosto modesto. D'altra parte, questo risultato appare allineato a quanto emerso in altre esperienze mirate a misurare gli effetti delle politiche attive del lavoro; inoltre, non va dimenticato che la limitata dotazione finanziaria è certamente un elemento condizionante questo esito.

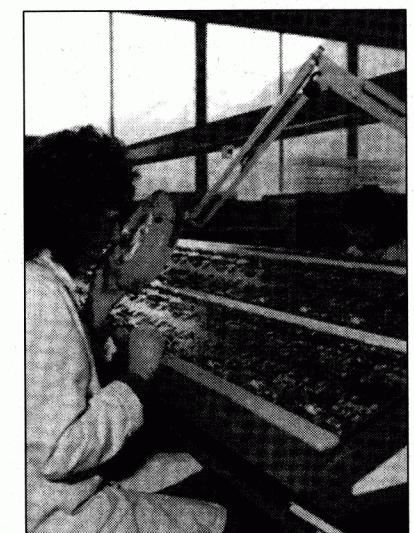
Per contro, i dati indicano con un'certa chiarezza che il ruolo richiesto agli interventi sul mercato del lavoro, sia da parte delle imprese che dei lavoratori, debba essere rivolto agli aspetti qualitativi. D'altro canto, grazie alla positiva dinamica ed all'alta mobilità che caratterizzano il mercato del lavoro valdostano, entrambi questi attori riescono tendenzialmente a soddisfare i loro fabbisogni quantitativi basandosi sulle proprie risorse.

Gli utenti richiedono, viceversa, supporti per gli aspetti relativi alla qualità e specializzazione degli interventi: ricer-

ca di determinate professionalità attività pre-selettive, formazione di operatori in linea con i propri fabbisogni, occupazioni congruenti con le proprie competenze ed aspettative, ecc. In questo senso, questo risultato sembra rispondere correttamente all'obiettivo generale del piano di politica del lavoro.

Questa ipotesi viene tendenzialmente rafforzata sulla base dei dati relativi all'apprezzamento soggettivo espresso dalle imprese e dai lavoratori toccati dalle politiche. In proposito, la fotografia che si ricava appare infatti tendenzialmente buona, seppure con alcuni distinguo, il che fa presumere che l'offerta del Dipartimento politiche del lavoro risponde quindi adeguatamente ai bisogni del mercato del lavoro regionale.

seguirà sul prossimo numero



Rinaldo Zublena maestro del lavoro

IL GIORNO DELLA FESTA DEI LAVORATORI, UN PREMIO BEN MERITATO



L'ambito riconoscimento viene conferito su decreto del Presidente della Repubblica italiana ai lavoratori che nel corso di una lunga carriera si sono distinti per capacità ed impegno, nonché per la loro partecipazione alla gestione della cosa pubblica e per la loro moralità.

Non poteva quindi mancare all'appello l'amico Rinaldo Zublena, iscritto al SAVT da quasi cinquant'anni, militante e collaboratore sempre disponibile del sindacato come del Réveil, attualmente membro del

Comité directeur e vice-segretario del SAVT-retraités.

I suoi molteplici impegni, politici, sociali e culturali, nella realtà di Verrès come in quella regionale, non gli impediscono di profondere in ogni sua azione il meglio di sé stesso.

Un giusto premio, un grande riconoscimento dunque, per un amico, un collaboratore prezioso, un punto di riferimento sempre sicuro per la nostra comunità, per il nostro sindacato e in particolar modo per i suoi concittadini di Verrès.

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- ✓ la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
- ✓ la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- ✓ la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- ✓ la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- ✓ la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- ✓ la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
- ✓ l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165 23 83 84
0165 23 83 94 - 0165 23 53 83
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Gradiče Duc»
73, avenue du «Battaglione Aosta» - 11100 Aoste
téléphone: 0165 23 68 88
fax: 0165 36 00 14

Directeur responsable
David Mortara

Comité de rédaction
Guido Corniolo - Dina Quendoz - Felice Roux



Forum permanent transfrontalier de l'eurorégion du Mont-Blanc

Déclaration d'intention

Les participants représentant les collectivités publiques locales, les forces économiques et les autorités fonctionnelles intéressées au développement du territoire du domaine du Mont-Blanc,

- considérant que les processus entre les régions et les pays d'Europe sont accélérés par l'introduction de la monnaie unique et par les phénomènes d'internationalisation et de mondialisation des économies et des marchés ;

- considérant, d'autre part, les retombées desdits processus sur les économies des régions frontalières, qu'elles fassent ou non partie de la zone euro ;

- tenant compte du fait que, dans les zones frontalières notamment - caractérisées par des originalités linguistiques particulières et culturelles ainsi que par des racines communes - la nouvelle donnée économique et institutionnelle génère des situations totalement inédites, qui stimulent la mobilité des facteurs de production, favorisent la transparence ainsi que la compétitivité des marchés et font ressortir le risque de nouvelles tensions en matière d'emploi, tout en offrant de nouvelles opportunités d'essor, susceptibles de renforcer les processus de développement socio-économique mais également de creuser des écarts en matière de développement et d'engendrer des phénomènes de chocs « asymétriques » ;

- rappelant que pour faire face à ce nouveau scénario, il est nécessaire de coordonner l'action des institutions et de valoriser le rôle des partenaires sociaux, des collectivités locales et des autorités fonctionnelles œuvrant dans les différents territoires à travers la méthode de la concertation, pour lancer de nouveaux processus de développement économique et social ;

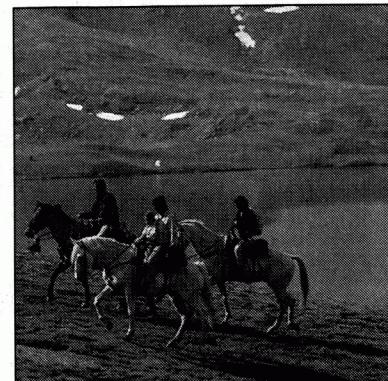
- dans le respect des rôles et des compétences que leur confèrent leurs statuts juridiques, l'ordre juridique de chaque État et les dispositions de l'Union européenne ;

conviennent de ce qui suit :

1. Le plein engagement en vue de la mise en place d'un réseau coalitionnel a été confirmé, son but étant la création et le renforcement d'un système de sujets et d'intérêts réunis autour d'objectifs communs liés à la croissance et au développement économique et social ;

2. L'appui à des actions communes dans un esprit de coopération coalitionnelle a été souligné en vue :

- de répertorier les projets en cours de réalisation ainsi que les outils et les organismes de coopération existant afin de développer des synergies et de revitaliser les expériences déjà enta-



mées, au niveau des programmes Interreg notamment, afin d'éviter également la dispersion et la superposition d'énergies et d'initiatives ;

- de renforcer et d'innover le tissu des réseaux courts, des réseaux de liaison entre les différentes zones de l'eurorégion, en misant notamment sur la croissance des réseaux novateurs immatériels pour l'information et la connaissance ;

- d'identifier de possibles projets d'intérêt commun en vue du développement intégré et innovant de l'économie de montagne, avec une attention particulière aux ressources humaines et environnementales ainsi qu'aux infrastructures de mobilité et de transport ;

3. Le « Forum permanent transfrontalier de l'eurorégion du Mont-Blanc » est institué. Il a pour but le développement des systèmes socio-économiques dans cette région et l'enrichissement des relations entre ces derniers, par les moyens suivants :

- La participation des institutions, des partenaires socio-économiques et des collectivités locales des différents territoires aux processus de développement pour lancer des collaborations à géométrie variable ;

- La création d'un lieu au sein duquel il sera possible de vérifier et de comparer l'évolution des échanges et l'intégration socio-économique des territoires transfrontaliers par la réalisation d'un « Rapport annuel de suivi de la situation sociale et économique des régions transfrontalières du Mont-Blanc » ;

- La recherche de toutes les formes de coordination susceptibles de contribuer à l'obtention des résultats escomptés, en développant, dans le cadre des outils d'information institutionnels dont ils disposent, et notamment de leurs sites internet respectifs, un espace spécialement consacré à l'information ainsi qu'à la collecte d'idées et de propositions sur les thèmes de réflexion et domaine d'action du Forum.

4. La prochaine réunion du « Forum permanent de l'eurorégion du Mont-Blanc » aura lieu à la même période, en 2001, à Saint-Vincent (Vallée d'Aoste), à l'initiative de la Région Vallée d'Aoste, en collaboration avec le CNEL.

Fait à Saint-Vincent, le 20 mai 2000.

SAVT ÉCOLE • SAVT ÉCOLE • SAVT ÉCOLE

Da un ministro all'altro

Il rimpasto del governo Amato, in seguito ai risultati delle elezioni regionali, ha portato alla sostituzione del ministro Berlinguer. A gestire l'intricato mondo della scuola, è stato nominato il Prof. Tullio De Mauro, un cosiddetto tecnico.

La sua scelta come ministro della pubblica istruzione non è stata automatica, né accolto favorevolmente da tutti, in quanto sebbene De Mauro rappresenti una novità perché non è un politico di professione, è certamente un sostenitore della linea politica di chi lo ha preceduto. In particolare, il linguista ha fatto parte della commissione ministeriale sui «saperi fondamentali», nominata dal ministro Berlinguer nel gennaio 1997, commissione che, tra il 1997 e il 1998, ha elaborato i due documenti che hanno tracciato il percorso della riforma della scuola.

Il ministro è stato anche componente di un'altra nota commissione, quella che si occupò della riforma dei programmi dei bienni e dei trienni della scuola di istruzione secondaria di II° grado, la cosiddetta «Commissione Brocca».

Numerose sono le sue pubblicazioni sul mondo della scuola e sulla formazione degli adulti.

È stato docente presso le università di Palermo, Salerno e



Roma. A «La Sapienza» di Roma, oltre ad essere titolare delle cattedre di Filosofia del linguaggio e di Linguistica generale, ha anche diretto il Dipartimento di Scienze del linguaggio.

Ritornando ai compiti che il nuovo ministro si accinge ad affrontare insieme al suo staff di sottosegretari (Silvia Barberi, Giuseppe Gambale, Giovanni Manzini e Carla Rocchi), non possiamo non pensare al proseguimento dei lavori sul fronte della riforma della scuola che, nonostante sia frutto di un ministro spinto da cieco riformismo, risponde tuttavia alle necessità storiche ed alle esigenze di trasformazione non solo dell'Italia e dell'Europa, ma del mondo. I cambiamenti e le trasformazioni si rendono necessarie per ri-

spondere alle nuove domande di formazione.

È certo però che il cambiamento non può ignorare chi contribuisce a produrlo né deve essere fatto sopportare ai docenti senza far loro intravedere nessun vantaggio.

La mole di lavoro richiesta per fare decollare la riforma e darle un senso esige dei compensi. L'aver ignorato ciò ha certamente avuto un peso negativo sul corpo docente, anche tra i più generosi ed impegnati.

De Mauro avrà certamente un compito difficile, dovrà assumersi la responsabilità di reperire nuovi fondi per la scuola e di distribuirli nel modo più equo e produttivo possibile. Ci auguriamo che il nuovo ministro possa attuare al meglio le riforme proposte.

SCADENZE IMPORTANTI

15 GIUGNO

22 GIUGNO

Ultimo giorno per la consegna delle domande di trasferimento

Ultimo giorno per la presentazione delle domande per l'inserimento nelle graduatorie permanenti

Savt-retraités AVVISO

Il SAVT-retraités sta preparando la consueta gita in Valle d'Aosta.

**Il 1° luglio 2000
andremo
a Valtournenche**

Informazioni più dettagliate:
a partire dal 12 giugno.

Prenotazioni:

dal 12 al 23 giugno presso le sedi SAVT di Morgex, Cogne, Aosta, Châtillon, Verrès e Pont-Saint-Martin.

En marge du référendum

• 2001 a été déclaré par la Commission de Bruxelles **année européenne des langues** pour éveiller les initiatives locales visant à encourager chaque citoyen de l'Union européenne à connaître deux langues en plus de sa langue maternelle.

• Le concours international **Le français comme on le vit** invite les élèves de toutes les classes du monde francophone à écrire collectivement une chanson exprimant les relations qu'ils entretiennent avec la langue française et la façon dont ils s'imaginent vivre en français après l'an 2000. Cette chanson explorera l'idée contenue dans le titre du concours de la manière la plus personnelle et la plus originale possible. Le concours est organisé par TV5, la FIPF (Fédération internationale des professeurs de français) et le Cavilam (Centre audiovisuel de langues modernes). Les professeurs de français des trois premières classes gagnantes seront invités à Paris pour participer au 10^e congrès mondial de la FIPF.

Inscriptions : Concours TV5 – FIPF – Cavilam
Mme Dominique Martineau, TV5
19, rue Cognacq Jay – 75 341 Paris Cedex 07 – France
Tél. : (33) 1 44 18 48 20 – Fax : (33) 1 44 18 48 35.



SUITE DE LA PREMIÈRE

Un patto per lo sviluppo, una scommessa per il futuro

economica e sociale, per concordare gli obiettivi prioritari da sviluppare nel corso dell'anno, aggiornando ed integrando gli accordi di concertazione raggiunti nel mese di settembre precedente, e per valutare l'evoluzione in corso d'anno e contribuire con proposte e valutazioni alla fase preparatoria del bilancio regionale. In questo contesto, la Regione dovrà sempre di più assumere un ruolo di programmazione e di coordinamento, riducendo il proprio peso di intervento diretto nella società valdostana. In un'ottica di applicazione dei principi del federalismo anche nei

settori economici, va privilegiato il principio di sussidiarietà, per valorizzare il ruolo degli attori istituzionali e sociali e per promuovere e riconoscere una nuova e più alta forma di partecipazione.

Nel patto vengono individuate le direttive su cui ci si dovrà muovere

1. Lo sviluppo integrato e sostenibile della regione;
2. La creazione di condizioni di competitività delle imprese operanti in Valle d'Aosta sviluppando tutte le sinergie possibili anche fra settori diversi;
3. L'ampliamento delle potenzialità del mercato del lavoro valdostano con la valorizzazione delle professionalità e delle competenze, presenti e da acquisire, nelle varie forme di lavoro, dipendente e non dipendente;
4. L'avvio di processi che favoriscono lo sviluppo e la coesione sociale come fattore posi-

tivo per aumentare l'efficacia del sistema Valle d'Aosta;

5. La valorizzazione delle politiche legate alla cultura, all'istruzione e alla formazione professionale, attraverso un sistema formativo che valorizza appieno la risorsa umana in coerenza con le linee di sviluppo;

6. Il monitoraggio dell'evoluzione socioeconomica della regione;

7. La riqualificazione e la razionalizzazione dello stato sociale regionale, con particolare attenzione alla rete dei servizi sociosanitari e ai servizi alla persona nell'ottica di una tutela dei soggetti meno protetti.

Da oggi abbiamo la necessità di un impegno e di una partecipazione ancora più determinante da parte di tutti. La sfida è grande ma è forte anche la convinzione che questa comunità dispone delle capacità complessive per affrontare in maniera positiva questa fase.

Bribes

SONIA CHABOD

Je voulais saisir l'occasion du référendum qui se tiendra le 18 juin prochain – lorsque nous serons appelés à nous prononcer sur l'abolition du 1er et du 2e alinéas de l'article 8 de la loi régionale n° 52 du 3 novembre 1998 sur l'épreuve écrite de français des examens d'État – pour proposer quelques réflexions sur le français et sur la place qu'il tient en Vallée d'Aoste. Une foule de considérations se pressent dans ma tête, les unes bien assises sur des arguments très ra-

tionnels, les autres davantage dictées par l'émotion et le sentiment. Quel sentiment ? Celui d'appartenir à une gent concrète et profondément enracinée dans son terroir, malgré les adversités qui l'ont parfois poussée à chercher ailleurs sa fortune ; une gent qui a accumulé au fil des siècles connaissances, traditions, sagesse et culture, cette culture qui a dans le bilinguisme son bien le plus précieux. Y aurait-il quelqu'un en mesure de convaincre qui que ce soit à renoncer à ses richesses ? Aussi, personne ne saurait-elle imaginer une seule raison pour que nous devions délaisser notre richesse. Et pourtant, nous nous trouvons tout le

temps dans la nécessité de justifier l'existence du français en Vallée d'Aoste ! Et d'expliquer les raisons pour lesquelles il convient de le sauvegarder. Raisons qu'on a la tendance à résumer – d'une manière un peu simpliste – dans le fait qu'il représente un « atout » : pour les relations personnelles, pour la vie professionnelle, pour l'Europe ...

Alors, est-ce que le seul critère pour juger de la valeur d'une langue – et de son droit d'exister – est son « utilité » ? Ou bien le nombre des personnes qui la parlent ? Si ce n'était que ça, l'italien serait promis à un bien triste destin... Mais qu'est-ce que ces propos ont à voir avec le référendum, puisque ce n'est pas un référendum contre le français ? J'aurais aimé le croire, tout comme j'aurais aimé lire une affiche du front du « oui » en français, une seule : quelle meilleure preuve aurais-je pu demander de la reconnaissance de l'importance que cette langue revêt pour notre communauté et de la bonne foi de ceux qui proclament que ce référendum n'entend aucunement la contester ?

DERNIÈRE

Ils se sont réunis, quelques mouvements et partis politiques, contre la quatrième épreuve écrite des examens d'État en Vallée d'Aoste, contre le français, une fois de plus, contre notre langue.

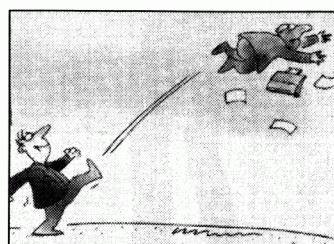
Ils ont recueilli quelque 5 000 signatures pour le référendum. À défaut de la partager, nous respectons pleinement l'opinion des signataires, cela va de soi.

Le Tribunal d'Aoste étant incompetent à l'effet de statuer sur la recevabilité du référendum en cause, une commission ad hoc a été nommée, présidée par M. Conso, ancien président de la Cour constitutionnelle, et composée de deux autres excellents juristes, MM. Lombardi et Spagnoli. Ils ont répondu que le référendum ne pouvait porter que sur les dispositions établies par deux alinéas de l'art. 8 de la loi en question.

Or, si le référendum est une pratique essentielle dans tout pays démocratique, dans ce cas de figure son utilisation nous met dans une situation d'embarras tout à fait désagréable car si les oui devaient l'emporter ce serait uniquement au détriment des élèves qui perdraient ainsi la part de "spendibilité" qu'ils avaient péniblement réussi à obtenir.

Seule certitude : il est urgent que tous les Valdôtains comprennent que le français est synonyme de culture – passée, présente et future – et qu'ils arrêtent de le massacrer en l'utilisant à tort et à travers dans des questions qui ne relèvent que de la politicaillerie partisane, foncièrement haineuse et incomptente. Nous devons prouver notre attachement à cette langue – et à ce pays – par des actions positives et quotidiennes et, qui sait, nous retrouverons peut-être, par la même occasion, le goût de la politique. De la vraie.

LÉONARD TAMONE



tori condotta, soprattutto, dai sindacati contro tutti coloro che volevano riportare indietro di trent'anni la legislazione del lavoro nel nostro Paese. Questo importante risultato dovrà essere tenuto in debito conto da chi si è fatto promotore, dal Partito Radicale alla Confindustria, di una spinta liberista sfrenata, volta a cancellare regole e strumenti a difesa dei soggetti più deboli presenti sul mercato del lavoro. Le segreterie regionali CGIL-CISL-SAVT-UIL esprimono un sentito ringraziamento a quanti, sia nella loro qualità di rappresentanti pubblici che come singoli cittadini, hanno aderito al Comitato Regionale per la salvaguardia dei diritti sociali condividendo le finalità sociali e civili.

Contratto integrativo regionale per gli operai agricoli

STEFANO ENRIETTI

Il 4 maggio ultimo scorso è stato siglato tra le organizzazioni sindacali di categoria FLAI-Cgil, FISBA-Cisl, SAVT-Agricoli e UILA-UIL il contratto integrativo che riguarda gli operai del settore agricolo privato.

Dopo cinque anni di tregua imposti dal penultimo CCNL di categoria, i lavoratori, la maggior parte dei quali sono occupati in Valle nell'allevamento del bestiame, possono finalmente contare su di un aumento salariale. Per la verità l'aumento non è certo di grossa entità, ma visto il momento difficile che sta vivendo il mondo agricolo (riduzione del compenso al chilo per le fontine da

parte della cooperativa, cessazione del contributo regionale a fronte degli oneri contributivi, per concitare gli oneri imposti agli operatori del settore dall'ingresso in Europa) e rispettate le regole dell'accordo di Luglio del '93, viene almeno riconosciuta l'inflazione programmata per il biennio.

Quattro sono le tipologie contrattuali (lavoratori a tempo indeterminato, determinato, determinato in alpeggio e casari delle latterie turnarie) e quattro sono le relative tabelle, che seguono:

LATTERIE TURNARIE

	AREA 1	LIRE	EURO
TOTALE GIORN.	100.000	51,64	

SALARI DI AREA MENSILI PER OPERAI A TEMPO INDETERMINATO

	AREA 1	LIRE	EURO	AREA 2	LIRE	EURO	AREA 3	LIRE	EURO
Salario Provinciale	0	0		0	0		410.719	212,11	
Congelato									
Paga base e altri elementi	766.293	395,75		624.461	322,5		77.111	39,82	
Indennità Contingenza	1.016.785	525,12		1.016.357	524,9		1.010.170	521,71	
Salario Prov.le Integrativo	22.000	11,36		19.000	9,81		17.000	8,78	
TOTALE MENS.	1.805.078	932,23		1.659.818	857,21		1.515.000	782,42	

SALARI GIORNALIERI PER OPERAI A TEMPO DETERMINATO

	AREA 1	LIRE	EURO	AREA 2	LIRE	EURO	AREA 3	LIRE	EURO
Salario Provinciale	0	0		0	0		15.795	8,15	
Congelato									
Paga base e altri elementi	29.471	15,22		24.017	12,4		2.964	1,53	
Indennità Contingenza	39.110	20,2		39.091	20,19		38.850	20,06	
Terzo elemento (30,44%)	21.038	10,86		19.346	9,99		17.655	9,12	
Salario Prov.le Integrativo	533	0,27		447	0,23		389	0,2	
TOTALE GIORN.	90.152	46,55		82.901	42,81		75.653	39,06	

ALPEGGI SALARI GIORNALIERI

	AREA 1	LIRE	EURO	AREA 2	LIRE	EURO	AREA 3	LIRE	EURO
TOTALE GIORN.	148.500	76,69		133.500	68,94		118.000	60,94	

Ove il divisore convenzionale orario è pari a 8

**referendum sui licenziamenti
COMUNICATO**

Le segreterie regionali CGIL-CISL-SAVT-UIL della Valle d'Aosta esprimono soddisfazione per il risultato raggiunto sul referendum riguardante i licenziamenti, bocciato in modo significativo dagli elettori. Ha avuto successo la battaglia per il rispetto dei diritti dei singoli lavoratori condotta, soprattutto, dai sindacati contro tutti coloro che volevano riportare indietro di trent'anni la legislazione del lavoro nel nostro Paese. Questo importante risultato dovrà essere tenuto in debito conto da chi si è fatto promotore, dal Partito Radicale alla Confindustria, di una spinta liberista sfrenata, volta a cancellare regole e strumenti a difesa dei soggetti più deboli presenti sul mercato del lavoro. Le segreterie regionali CGIL-CISL-SAVT-UIL esprimono un sentito ringraziamento a quanti, sia nella loro qualità di rappresentanti pubblici che come singoli cittadini, hanno aderito al Comitato Regionale per la salvaguardia dei diritti sociali condividendo le finalità sociali e civili.

Aosta, 22 maggio 2000

LE SEGRETERIE REGIONALI
CGIL-CISL-SAVT-UIL